

I bestiari Medievali

Nel Medioevo i bestiari rappresentano un vero e proprio "genere", costituito da raccolte, per lo più illustrate, che descrivono gli animali e i loro comportamenti.



Benché spesso diversi fra loro per struttura, stile, toni e contenuti, questi testi risalgono tutti al Physiologus greco, di cui costituiscono versioni variamente modificate e ampliate, sia nel numero e nel tipo di animali, sia nella misura delle singole descrizioni.

L'influenza del Physiologus è fondamentale nel Medioevo, perché è un repertorio di simboli per la predicazione e per le arti figurative, è fonte di ispirazione per la lirica religiosa e profana; alcuni documenti parlano anche di un uso scolastico del Physiologus latino, non da un punto di vista scientifico, ma per l'insegnamento morale e religioso che da esso si può ricavare.

Il Physiologus

È il testo forse più diffuso e letto del Medioevo dopo la Bibbia.



Si tratta di un'opera in greco di autore anonimo e di data e di origine incerta, ma con ogni probabilità fu composto ad Alessandria d'Egitto nel II o III secolo d.C. Il *Physiologus* primitivo comprendeva 48 capitoli relativi ad animali (41), pietre (5) e alberi (2), disposti senza un criterio preciso. Ogni capitolo era strutturato in due parti: una scientifica e una allegorica; ossia la descrizione di una o più qualità peculiari e del comportamento del soggetto era abbinata al significato simbolico che gli viene attribuito e che solitamente è mistico-teologico. In particolare, la struttura prevedeva: l'esposizione della natura o proprietà, reale o immaginaria, del soggetto, anch'esso reale o immaginario, introdotta da una formula fissa del tipo «il Fisiologo dice»; la comparazione tipologica, a volte preceduta da una citazione biblica; infine l'esegesi simbolica, spesso conclusa con un'altra formula ricorrente del tipo «bene disse il Fisiologo». Le fonti utilizzate per la descrizione e l'interpretazione degli animali furono le favole della mitologia greca, la Bibbia, ma anche Aristotele e Plinio. L'opera fu scritta con fini didattici, ma è più un manuale di dottrina cristiana che una sintesi di conoscenze scientifiche, ne sono una prova le frequenti operazioni di adattamento dei dati naturalistici alle esigenze dell'interpretazione simbolica e allegorica. Lo stesso termine fisiologo non va inteso come «naturalista, esperto di scienze naturali», ma come colui che interpreta la natura alla luce della morale, iniziando il lettore ai misteri divini. Negli scritti di scuola alessandrina che condividono con il *Physiologus* luoghi, tempi e ambiente di origine, fisiologia significa iniziazione, attraverso la conoscenza delle proprietà delle creature, all'intelligenza delle Scritture, una concezione basata sull'idea platonico-cristiana, secondo la quale la realtà è immagine o simulacro di realtà sovrasensibili e via per la conoscenza del mondo invisibile.

Questa concezione influenza tutta la cultura medievale, determinando e giustificando anche la subordinazione delle scienze naturali alla teologia. Nel pensiero medievale ogni oggetto materiale possiede, prima dell'apparenza visibile e di ogni altra funzione, quella di segno, di specchio di verità spirituali o di insegnamenti o virtù.

In quest'ottica l'universo è un enorme repertorio di simboli divini, e un avvio alla sua decifrazione viene proprio dalle opere che illustrano le virtù magiche e terapeutiche di pietre epiane, o i significati nascosti

delle nature e dei comportamenti animali, ossia lapidari, erbari e bestiari, e non a caso il nucleo originario del Physiologus è formato proprio da animali biblici.

Non dobbiamo cercare nel Physiologus e nei bestiari che ne derivarono una base scientifica, lo dimostrano a un primo sguardo gli elementi fantastici di cui queste opere sono ricche: la caratteristica del Physiologus, ma anche di erbari, lapidari e bestiari è l'abbondanza di animali, pietre e piante favolose, e spesso anche gli esemplari più comuni hanno proprietà o assumono comportamenti fantastici, adattandosi alle esigenze dell'esegesi allegorica e del simbolismo. Sono elementi in gran parte condivisi da tutta la produzione naturalistico-scientifica dell'antichità, ma qui risultano accentuati dalla subordinazione alle esigenze didattiche dell'interpretazione allegorico-morale, ed è lo stesso nome con cui è designato il testo greco a mettere in guardia dal ricercare nell'opera verità naturalistiche.

Indice del Physiologus

Incipit liber de natura quorundam animalium, et lapidum, et quid significetur per eam

Ha inizio il libro sulla natura di certi animali, di alcune pietre e sui significati da attribuire ad ognuna

1. De tribus naturis leonis

1. Le tre nature del leone

2. De autalops

2. L'antilope

3. De lapide ignifero quem vocant terobolem

3. La pietra focaia che chiamano "terobolem"

4. De serra in mari

4. Il pesce sega nel mare

5. De chelindro

5. Il caradrio

6. De pelicano 6. Il pellicano

7. De nicticorace

7. Il nicticorace

8. De aquila

8. L'aquila

9. De fenice

9. La fenice

10. De huppupa

10. L'upupa

11. De tribus nature formice
11. Le tre nature della formica
12. De sirena et onocentauro
12. La sirena e l'ippocentauro
13. De herinatio
13. Il riccio
14. De ibice
14. L'ibis
15. De vulpe
15. La volpe
16. De monocero
16. L'unicorno
17. De castore
17. Il castoro
18. De hiena
18. La iena
19. De idris
19. L'ibis
20. De dorcon
20. La capra
21. De honagro
21. L'onagro
22. De simia
22. La scimmia
23. De fulica
23. La folaga
24. De panthera
24. La pantera
25. De duabus naturis aspidis celonis
25. Le due nature dell'aspido chelone (aspido testudo)
26. De perdice
26. La pernice

27. De mustela
27. La donnola

28. De assida et strucione
28. L'assida e lo struzzo

29. De turture
29. La tortora

30. De cervo
30. Il cervo

31. De salamandra
31. La salamandra

32. De columbarum naturis
32. Le nature delle colombe

33. De columba et de dracone et umbra arboris
33. La colomba, il drago e l'ombra dell'albero peredixion

34. De elephanto
34. L'elefante

35. De Amos propheta
35. Il profeta Amos

36. De adamante
36. L'amante

37. De mirmicolion
37. L'ostrica perlifera